



**CobaS-CodiR**  
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



## Comunicato stampa

### Regione, rischio paralisi per sciopero di Sicilia e-Servizi.

Palermo, 15 luglio 2015 - Lo sciopero a oltranza proclamato dai 57 lavoratori di *Sicilia e Servizi* i cui contratti a tempo determinato sono in scadenza il prossimo 22 luglio, rischia di paralizzare l'intera amministrazione regionale, dal sistema di pagamento dei ticket sanitari, al 118, fino alla gestione delle buste paga dei regionali, nonché al pagamento dei rimborsi Irpef.

<<Questa situazione è divenuta insostenibile – dichiarano i segretari generali del Cobas/Codir, Marcello Minio e Dario Matranga – e mette in evidenza, ancora una volta, l'incapacità del governo regionale e degli amministratori societari i quali, dimostrando la solita inadeguatezza, non hanno saputo trovare soluzioni dando risposte concrete alle aspettative dei lavoratori ed evitare il rischio di mettere in ginocchio l'intera regione>>. Paradossalmente, proprio per evitare il ripetersi di queste impasse, due anni fa l'Amministrazione regionale aveva creato al proprio interno, una struttura denominata "Ufficio per l'attività di coordinamento dei sistemi informativi regionali..." che, sebbene abbia inglobato dipendenti regionali con elevate professionalità informatiche, è rimasta poco più di una scatola vuota.

Questo Ufficio regionale non è mai stato messo in condizione di affiancare Sicilia e-Servizi nella gestione dei sistemi correnti nonostante continui ad assicurare l'assistenza informatica ai vari Dipartimenti regionali grazie allo spirito di servizio e l'abnegazione di alcuni dipendenti "deportati" in questo Ufficio informatico.

Una attenta programmazione ed un puntuale coordinamento, invece, avrebbe oggi scongiurato il rischio paralisi.

<<Il governo – continuano Matranga e Minio – si è mostrato insensibile alle scelte strategiche e realmente innovative, inadeguato a dare segnali di effettiva discontinuità con il passato e mostra ogni giorno di ignorare la professionalità del personale interno ipotizzando, addirittura ed incredibilmente, di potere esternalizzare le attività informatiche o peggio di distaccare personale dell'Ufficio di coordinamento presso *Sicilia e Servizi* per gestire sistemi complessi tutt'ora in mano ai privati: gli stessi privati cui non è mai stato imposto di trasferire in Sicilia le banche dati di vitale importanza ancora conservate in Val d'Aosta! Nel frattempo – concludono i due segretari – come al solito, a farne le spese, sono i cittadini siciliani e i lavoratori che rischiano di non percepire le dovute retribuzioni>>.

[www.codir.it](http://www.codir.it)